

Giovanni Damiani

*Doni tra il risveglio*

composizione a microintervalli naturali per clarinetto in La e clavicembalo

Unione quasi inedita di due strumenti estremi: il clarinetto e il clavicembalo. Il clarinetto, il cui oscuro timbro possiede componenti che elidono la ripetizione d'ottava, ha perciò stesso una tecnica che non si basa sull'ottava, e da ciò anche la sua ampia estensione; il clavicembalo deve alle sue corde sottili la grande purezza timbrica, la sua sensibilità e duttilità nel rendere temperamenti i più vari. Impiego gli armonici 1, 3, 5, 7 e 9 del suono più grave del clarinetto in La, il Do diesis, e a ciò modello e riduco tutta l'estensione dei due strumenti, resi gemelli, con due polarità, una polifonica, l'altra dinamica. Non accontentandomi dello stato di natura del singolo suono, faccio interagire tra loro questi intervalli, operando le permutazioni complete tra essi, che danno 4 fattoriale, o 24 aggregati diversi [es.B, senza microintonazioni]. I suoni risultanti costituiscono una scala di 15 suoni, che gode di varie proprietà simmetriche [es. A].

Tale scala è il riferimento per l'accordatura dei due strumenti: il Clarinetto può scegliere di aggiustare volta per volta l'intonazione o meglio di usare dei restringimenti delle chiavi congiunti a delle diteggiature (v. tavola particolareggiata); per il Clavicembalo l'accordatura può anche coinvolgere un solo registro, oppure le 12 note non temperate possono essere riportate al temperamento dopo l'esecuzione per eseguire altri brani.

es. A

Musical notation for example A, showing a scale with micro-intervals and fingerings. The notation is on a single staff with a treble clef. The notes are: C4 (fingering 33), C#4 (fingering -17), D4 (fingering -15), D#4 (fingering 15), E4 (fingering -33), E#4 (fingering 20), F4 (fingering -15), F#4 (fingering -15), G4 (fingering 37), G#4 (fingering -15), A4 (fingering -15), A#4 (fingering 20), B4 (fingering 20), B#4 (fingering -33), C5 (fingering #0).

es. B

Musical notation for example B, showing 24 chord permutations numbered 1-24. The notation is on two staves with a treble clef. The chords are: 21, 20, 19 (sim. (v. scala)), 24, 23, 22, 10, 11, 12, 1, 2, 3, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 17, 18, 13, 14, 15, 16.

Tutto ciò non è altro che una rilettura approfondita dello stesso materiale di una mia composizione scritta un anno prima, *Tramuta. Riaffiora*:

Nuovo (o derivato dall'ultima pagina del pezzo precedente) è l'approfondimento armonico-polifonico iniziato provando a concatenare tali 24 permutazioni; secondo la legge naturale del minimo sforzo, spesso impiegata anche nelle arti, esploro gli aggregati che differiscono per una sola nota, ottenendo un trivio di possibili percorsi da ogni aggregato (identificato con un numero). Non riesco con l'intuizione a padroneggiare i possibili percorsi, o a trovare un percorso coerente per coprire in un solo tratto ininterrotto tutti i 24 aggregati senza ripassare a caso da vie già percorse (vedi la strana numerazione degli accordi dell'es.B). Per la prima volta ho fatto un grafo geometrico

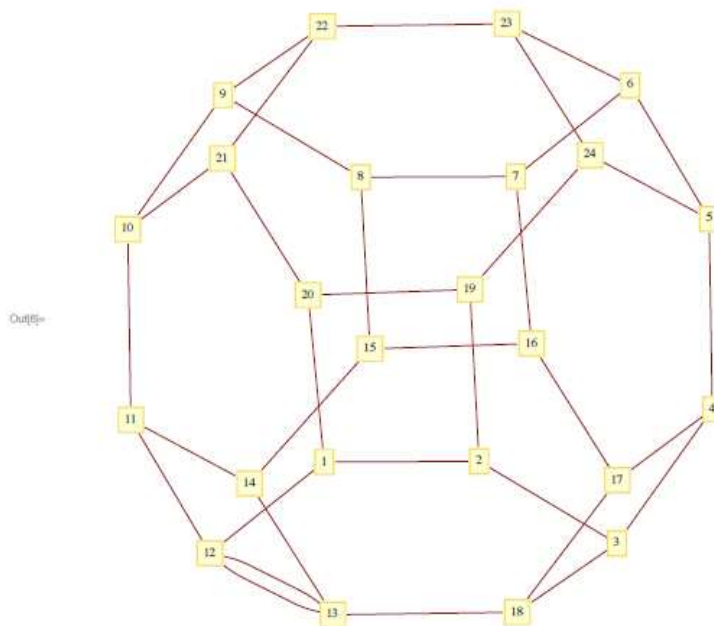
di tali percorsi, e con mia sorpresa ne è uscito un solido molto ricco, quasi regolare, l'ottaedro troncato [es.C]:

es. C

```

In[ ]:= GraphPlot[{1 -> 2, 2 -> 3, 3 -> 4, 4 -> 5, 5 -> 6, 6 -> 7, 7 -> 8, 8 -> 9, 9 -> 10, 10 -> 11, 11 -> 12,
12 -> 13, 13 -> 14, 14 -> 15, 15 -> 16, 16 -> 17, 17 -> 18, 18 -> 13, 19 -> 20, 20 -> 21,
21 -> 22, 22 -> 23, 23 -> 24, 24 -> 19, 24 -> 5, 23 -> 6, 22 -> 9, 21 -> 10, 20 -> 1, 19 -> 2,
18 -> 3, 17 -> 4, 16 -> 7, 15 -> 8, 14 -> 11, 13 -> 12, 12 -> 1}, VertexLabeling -> True]

```



Tale solido è composto da 6 quadrati e 8 esagoni: sulle cui implicazioni musicali è involuppato tutto il lungo 'movimento' centrale e finale della mia composizione. I 24 vertici sono i 24 aggregati (e tocca sempre 1 quadrato e 2 esagoni), ogni lato è il passaggio da un aggregato ad un altro, i 6 quadrati sono il luogo geometrico con una nota centrale comune, gli 8 esagoni i luoghi geometrici con note comuni acute o gravi (escludendo le onnipresenti nota fondamentale- Do diesis grave e limite acuto -Re diesis, rispettivamente pavimento e tetto di questa stanza dalle 'cento porte e finestre'. (Tetto e pavimento non corrispondono a quelli del solido, - che è un ottaedro troncato-, che si può orientare in modo da avere come base l'esagono con il suono centrale Sol Diesis all'acuto e due voci più gravi, e come tetto l'esagono con il suono centrale Sol Diesis all'acuto e due voci più acute.)

Tutto ciò costituisce il lato esprimibile dell'intima sintassi; una soluzione tecnica possibile e per me suggestiva, ancorché locale e mai definitiva, a numerose problematiche poste da Webern, Stockhausen, Partch, Feldman, Grisey. L'indifferenza verso l'incrocio dei generi e dei gerghi oggi imperante è assoluta, prediligendo una riflessione sugli elementi del suono e della sua percezione che minano molte sicurezze e danno risultati per me molto meno elementari delle tendenze succitate- al tribunale dell'arte. La relativa economia del materiale armonico, ridottissimo nell'originale varietà, è una specie di kit di sopravvivenza per il XXI secolo, un esempio di rinuncia alle seduzioni della varietà pura e semplice, forzatamente sospesa per sviluppare la varietà mentale molto al di là della nostra debole immaginazione.

*Doni tra il risveglio* è innanzitutto un omaggio a mio figlio Matteo Federico; l'evocarlo inevitabilmente tira dentro una costellazione di echi, dal 'Risveglio di primavera' di Wedekind prediletto da Federico Incardona, allo stupefacente successo nella deposizione dei tiranni certamente nella primavera araba ma anche in tanti stati vicini e lontani.